



PROPOSIZIONI SINODALI

Foglio per raccogliere le proposizioni che sono emerse dal processo sinodale nelle aree

Va compilato una di queste schede per ogni gruppo di proposizioni e non per area per facilitare il lavoro di sintesi ed inserimento nel BLAS

INFORMAZIONI GENERALI

Luogo:	San Vito al Tagliamento
Tema generale:	A servizio della comunione: le ministerialità ecclesiali
Gruppo:	5B La presenza e la missione dei fedeli, laiche e laici
Facilitatore e segretario	Ennio Rosolen e Maurizio Lazzarin

PREMESSA (EVENTUALE)

<p>L'assemblea ha inoltre deliberato (70 favorevoli e 3 contrari) la seguente indicazione che, non essendo di competenza della diocesi non può rientrare tra le proposizioni: Si considerano maturi i tempi per il conferimento del diaconato permanente alle donne già presente nella complessità di alcuni riferimenti biblici e della tradizione cristiana dei primi secoli (Concilio di Nicea I e Calcedonia).</p>

PROPOSIZIONI APPROVATE		VOTI	
		FAV.	CONT.
1.	Il cammino delle parrocchie e delle aggregazioni diocesane, costituito da attività e momenti liturgici, sia attento a temi decisivi del dialogo tra Chiesa e mondo, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - PACE (democrazia, giustizia sociale, solidarietà, cooperazione e disarmo) nel mese di gennaio - LAVORO (economia civile, finanza etica e risparmio, innovazione tecnologica, welfare) nel mese di maggio - CUSTODIA DEL CREATO (ecologia integrale) in settembre e in diocesi la ripresa delle Settimane Sociali, la Giornata del Ringraziamento. 	73	0

2.	La "Commissione Diocesana per la pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato" supportando e valorizzando l'associazionismo laicale, metta a punto proposte cicliche di formazione sociopolitica per la cittadinanza, da svolgersi possibilmente a livello foraniale, e/o in modalità on-line. In questo un ruolo non trascurabile può avere anche la scuola di formazione teologica per gli operatori pastorali. Altri momenti specifici caratterizzino la formazione iniziale dei presbiteri, diaconi, IdR e operatori pastorali.	73	0
3.	Gli uffici diocesani, le foranie e le parrocchie valorizzino la ricerca e la divulgazione delle testimonianze di "voci profetiche" e "fatti di vangelo" dando spazi adeguati e permanenti nel settimanale diocesano, con attenzione ai temi collegati al magistero sociale della Chiesa, favorendo anche la diffusione del quotidiano Avvenire.	73	0
4.	Potenziare nei contesti parrocchiali, in concorso con la Caritas e con le aggregazioni laicali, l'esplicita proposta del Servizio civile come occasione di maturazione dei giovani nel servizio all'uomo e alle comunità.	73	0
5.	Si porti a termine il lavoro dell'Ufficio Economico integrato da una commissione con una presenza laicale, per la ricognizione sui beni immobiliari presenti in Diocesi e nelle parrocchie, per verificare e ripensare la loro esplicita funzionalità, rispettando le competenze dei diversi Enti al fine anche di evitarne un sottoutilizzo, con attenzione alle esigenze di evangelizzazione e carità.	70	3
6.	Sia istituito in diocesi un gruppo di lavoro/Ufficio, dedicato a sviluppare l'ascolto, il confronto e l'elaborazione delle risposte e delle azioni nuove in campo etico e sociale (es: omosessualità, intelligenza artificiale, crisi demografica, uso e investimento del denaro...) "costruendo ponti", potenziando simpatia e sintonia con gli uomini di buona volontà, camminando al loro fianco.	70	3
7.	Accanto alla celebrazione eucaristica domenicale vi siano liturgie capaci di assumere temi, forme e linguaggi dal nostro contesto, con riguardo anche a quello giovanile. Per attualizzare la Parola di Dio, il presbitero nella preparazione dell'omelia valorizzi le sollecitazioni provenienti dai laici (gruppo liturgico). Si tenga in particolare cura la preparazione delle preghiere dei fedeli, dei rosari per i defunti, ecc.	71	2
8.	Gli insegnanti cattolici valorizzino nella scuola il patrimonio anche pastorale del movimento ecumenico e la formazione al dialogo con le diversità religiose e culturali, dialogo che rappresenta un tratto ineludibile delle nostre comunità e sfida costruttiva all'identità cristiana.	72	1
9.	Valorizzando la comune vocazione battesimale delle donne e degli uomini, si implementi la presenza femminile in ogni realtà decisionale della Chiesa locale. Inoltre si valorizzi la presidenza della donna nella liturgia in assenza del sacerdote.	67	6
10.	Nella pastorale familiare si creino reti di famiglie invitando anche le famiglie non convenzionali e quelle ferite facendo diventare le case luogo di incontro e di approfondimento biblico. In questa prospettiva si recuperi la tradizione della benedizione delle famiglie (case) quale momento di dialogo, ascolto e annuncio, attraverso la presenza del presbitero (o diacono) e di operatori pastorali. Si ponga particolare attenzione alle famiglie che hanno bambini e/o che chiedono il battesimo.	73	0

11.	La Commissione Pastorale sociale in primis, ma anche le foranie, propongano alle Associazioni e Movimenti ecclesiali (AC, AGESCI, Neocatecumenali, Focolari, etc) nonché a quelle di ispirazione cristiana (ACLI, CISL, Coldiretti, Confcooperative, Imprenditori) un esplicito e concreto impegno ispirato al messaggio delle encicliche “Fratelli tutti” e “Laudato si”.	73	0
12.	Laiche e laici, organismi ecclesiali, pongano attenzione e collaborino allo sviluppo di opportunità anche extra-ecclesiali per il coinvolgimento di chi è “sulla soglia”, dei “laici dormienti” ripensando senza proselitismi l’incontro e la vicinanza capaci di rinnovare insieme a loro l’esperienza e la sete silenziosa del Vangelo anche attraverso proposte culturali (es. della Casa dello Studente) e/o ricreative di dialogo e fraternità.	73	0
13.	Siano tenute in debita considerazione dal Presidente del Consiglio pastorale quelle proposte provenienti dai Consiglieri laici che risultano essere attente “a chi è sulla soglia” o si è allontanato dalla vita pastorale.	70	3